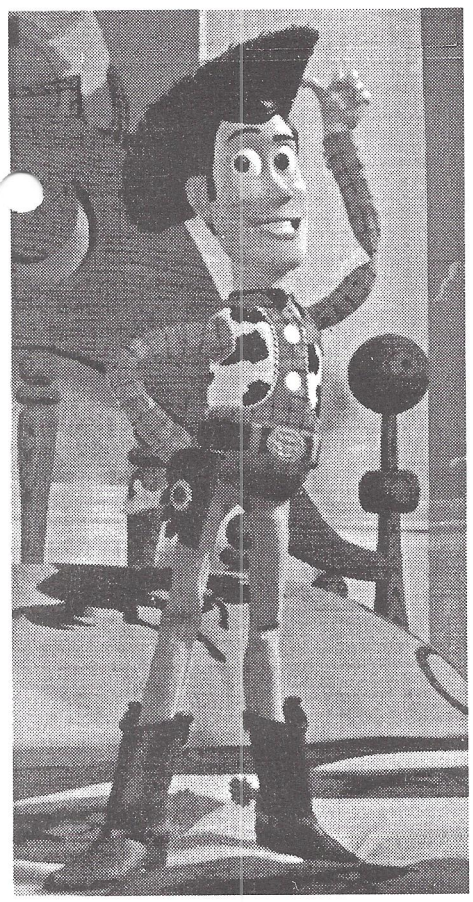
TOY STORY

Regia: John Lasseter
Sogg..e scenegg: John Lasseter
Fotografia: Chris Menges
Montaggio: Robert Gordon
Musica **:** Randy Newman nella versione italiana le canzoni sono cantate da Riccardo Cocciante
Interpreti: animazione digitale computerizzata
Produzione: Walt Disney Pictures
Distribuzione: Buena Vista
Origine: USA, 1995
Durata: 80'

a cura di Mario Testolin

Toy Story, film per bambini, meraviglia tecnologica "dopo la quale i disegni animati non saranno più gli stessi", è il primo lungometraggio realizzato in Computer Animation; personaggi, edifici e oggetti sono realizzati plasticamente a tre dimensioni, modellati, scolpiti e ombreggiati elettronicamente. La società specializzata Pixar, fondata nel 1979 da George Lucas e poi da lui venduta, ha impiegato quattro anni a comporre il film,e alcuni dati tecnici ci consentono di avere almeno una parziale idea del lavoro svolto: 110.064 fotogrammi, 1561 scene e più di 400 modelli, Woody (vedi foto a sinistra) ha più di 700 controlli di animazione di cui 212 solo per il viso.

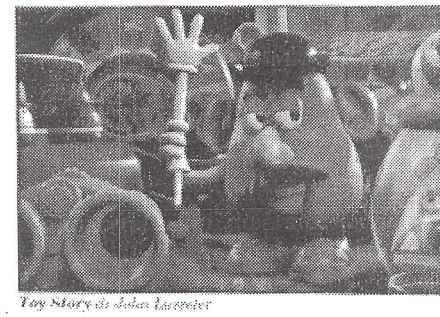


Nonostante questi numeri la pellicola ha ricevuto tre candidature all'Oscar ma solamente per quei meriti umani che sono la colonna sonora, la canzone originale e la sceneggiatura.

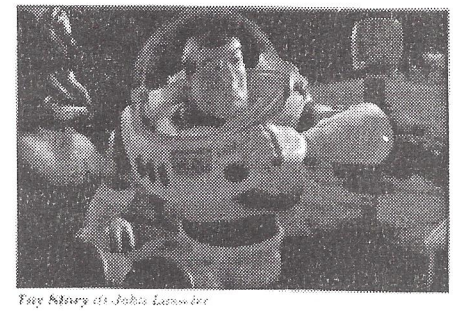
Strano, ma giusto: passato qualche attimo di stupore, infatti, i miracoli tecnologici risultano del tutto naturali, il background industrial-scientifico svanisce per lasciar posto a una favola incantevole, spiritosa ed educativa ambientata nel mondo dei giocattoli.

La storia comincia in una giornata nera, quella della celebrazione anticipata del settimo compleanno del bambino Andy: i suoi giocattoli temono, con l'arrivo di nuovi giocattoli in dono, di venir dimenticati e gettati via, insomma di morire. Arriva infatti un astronauta sbruffone, Buzz, supereroe di plastica parlante con la voce di Massimo Dapporto, convinto d'essere un vero esploratore spaziale, non un giocattolo; e subito nasce una rivalità tra lui e il buon cowboy, Woody, eroe tradizionale parlante con la voce di Fabrizio Frizzi. La competizione tra il nuovo e il vecchio giocattolo diverrà alla fine amicizia, le avventure mirabolanti ed educative dei giocattoli terminano in un'altra giornata rischiosa. Natale coi suoi regali, che mette in pericolo anche Buzz: invecchiare, andare fuori moda, venire abbandonati o rifiutati è un destino comune a tutti, dal quale soltanto affetto e solidarietà possono salvare.

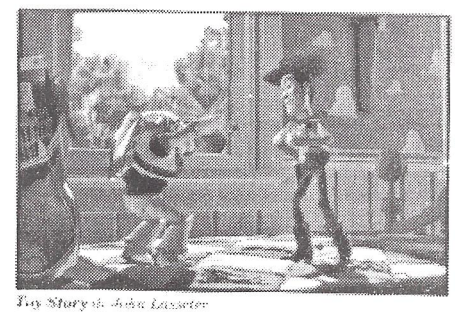
I personaggi fantasiosi e amabili sono caratterizzati da una parodia leggera dei loro equivalenti cinematografici: Buzz è una presa in giro di tutti i cine-astronauti, dal "Pianeta proibito" a "Star Trek" a "Apollo 13"; Woody è una satira scherzosa di ogni eroe di John Ford, Sergio Leone o Clint Eastwood; ironicamente, i soldatini si muovono, agiscono e parlano come i Marines del cinema bellico. Il film risulta così alla fine molto divertente.



Toy Story di John Lasseter



Toy Story di John Lasseter



Toy Story di John Lasseter



Toy Story di John Lasseter

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

L'OTTAVO GIORNO *di Jaco Van Dormael, FRANCIA, 1996. Durata: 98'*

E' la storia dell'incontro tra due uomini fondamentalmente diversi, con caratteri opposti e destini agli antipodi. Harry un tipo normale, tutto immerso nel lavoro e nei progetti di carriera, un robot della vita moderna catturato nella spirale delle sue stesse ambizioni. Georges, affetto dalla sindrome di Down (detta anche mongolismo per la strana forma degli occhi) disancorato da qualsiasi problema pratico. L'ottavo giorno, quello che non compare in nessun calendario, è quello in cui Dio creò i diversi, a metà tra gli angeli e gli uomini: è il giorno in cui si incontrano, si conoscono e si affezionano.